



Comune di Langhirano

STUDIO DI FATTIBILITA' PER LA RIGENERAZIONE URBANA DEL CAPOLUOGO DI LANGHIRANO

IL PROGETTISTA:
PREVOU ING. EMILIANO
ALBO INGEGNERI PARMA N° 2053A

INGEGNERIA:

EDILE
STRUTTURALE
INFRASTRUTTURALE
AMBIENTALE

S.T.P. ENGINEERING S.R.L.

VIA FERRARI, 4 - 43013 LANGHIRANO (PR)
TEL. 0521857222 CELL. 3487675176 FAX 0521857222
WWW.STPENGINEERING.NET E-MAIL: INFO@STPENGINEERING.NET



RELAZIONE _ 01
Relazione Strategica

DATA 06/08/2018

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Giunta (AOO EMILIA)
allegato al PG/2018

1. Analisi urbana e quadro diagnostico

Il contesto territoriale: Langhirano come centro del contesto territoriale e del Distretto del Prosciutto di Parma

Langhirano è una città di poco più di 10.000 abitanti conosciuta in tutto il mondo per la produzione di prosciutto ed in particolare di Prosciutto di Parma: è, infatti, il centro di uno dei più importanti e rinomati distretti economici (Distretto del Prosciutto di Parma) del food italiani, cosa che la rende una città ricca, con una economia importante.

Per collocazione geografica, Langhirano è il centro dall'alta Val Parma, sede dell'Unione dei Comuni Appennino Parma Est e dei principali servizi amministrativi a valenza territoriale.

Rispetto agli altri territori vallivi emiliani e nazionali la presenza di una realtà urbana come Langhirano ha assicurato la tenuta della trama insediativa storica evitando, come è successo un po' ovunque, che famiglie e imprese scivolassero verso pianura trasferendosi nei piccoli e grandi centri urbani, ad esempio lungo la conurbazione della via Emilia. In altri termini Langhirano e i comuni limitrofi che costituiscono il distretto hanno scongiurato lo spopolamento dell'appennino, infatti la popolazione è in costante e lenta crescita e i tassi di natalità sono rilevanti. Almeno fino ad oggi.

Una città eminentemente produttiva che non sempre ha avuto il tempo per curare la qualità del suo spazio pubblico

Langhirano, e in particolare il nucleo urbano principale, è una città cresciuta attorno alla produzione dei prosciutti. Per questo motivo le case sono frammiste ai capannoni, alle fabbriche e ai salumifici, ancora in funzione o abbandonati perché l'attività è stata spostata in immobili più funzionali alla produzione o altrove. Sviluppata attorno alla sua economia, Langhirano è eminentemente una città produttiva cresciuta intorno al piccolo vecchio nucleo storico con una vocazione mercantile e commerciale (piazza Ferrari e via Mazzini), certo di grande valore ed interesse, ma così poco esteso rispetto al resto della città da non essere in grado di caratterizzarne l'immagine complessiva. E come tutte le città produttive è stata costruita con poche attenzioni alla qualità dei suoi spazi pubblici, soprattutto negli anni '60 e '70. Per questo, forse, la sua rete commerciale e di servizi alla persona non è adeguata al suo rango economico e alla sua rinomanza. Il suo nome è conosciuto a livello mondiale ma Langhirano non è una città turistica, quanto piuttosto una meta di passaggio dei visitatori comunque attratti dalla qualità del paesaggio del contesto territoriale e/o dalla rinomanza dei prodotti della sua economia. Probabilmente, è per questi stessi motivi, che gli investimenti immobiliari in primo luogo di carattere abitativo sembrano concentrarsi nei nuclei rurali e nelle piccole frazioni dello stesso comune, soprattutto attraverso il riadattamento degli immobili esistenti, o nei comuni contermini. Non si capirebbe altrimenti perché estese aree anche centrali, da tempo inutilizzate, non hanno trovato fino ad ora un altro e più consono utilizzo, nonostante gli innumerevoli tentativi dell'Amministrazione, anche precedenti alla crisi del mercato immobiliare iniziata nel 2008.



Il malessere sottile della città

Il malessere di Langhirano non è causato dalla presenza delle grandi fabbriche fordiste abbandonate, ad esempio siderurgiche, dai quartieri fatiscenti e malfamati di edilizia popolare o anche privati, dalle aree di concentrazione della povertà, dai centri urbani abbandonati dell'Appennino o i brani di città privi di servizi e poco abitati o caratterizzati da una spinta obsolescenza del patrimonio immobiliare, come ad esempio sta accadendo nel nostro Paese anche per alcuni insediamenti di seconde case. In altre parole il malessere a Langhirano non sono le condizioni "hard" tipiche delle aree metropolitane, quanto piuttosto il disagio che pervade alcuni suoi quartieri e che prende le forme di un metabolismo urbano insufficiente per assicurare il recupero degli immobili e delle aree non più utilizzate.

Più in generale, si tratta di una qualità dello spazio urbano che non sembra adeguata alla rinomanza della città e alla forza della sua economia. Un disagio che rischia di indebolire la centralità della città e, di riflesso, la capacità di questo territorio di resistere all'attrazione della metropoli di pianura o che comunque rischia di alimentare un processo di diffusione insediativa a livello locale in cui lo svuotamento dei principali nuclei urbani si accompagna alla diffusione di nuove abitazioni negli spazi agricoli o nei comuni contermini. Processo, questo, peraltro già in corso.

Prodotti di eccellenza, paesaggio e ricettività: i tre elementi cardine dello sviluppo dei distretti economici del food

Anche sotto il profilo prettamente dell'economia di distretto facciamo notare che se si osservano altre realtà nazionali, anche ben più recenti rispetto alla nostra e meno rinomate, come ad esempio l'Astigiano e la zona del Monferrato in Piemonte, la Franciacorta in Lombardia o alcune zone vinicole del Trentino troviamo che la produzione di eccellenze rinomate a livello planetario è sempre accompagnata da una forte qualità del paesaggio e anche da una sviluppata ricettività. Una ricettività, una qualità del paesaggio e una economia locale che si rafforzano vicendevolmente e, nel caso della ricettività, che assicurano una diffusione sul territorio della ricchezza prodotta dall'economia locale. A Langhirano e nei territori limitrofi è presente la qualità del paesaggio come la forza della base economica ma è assente o quasi la ricettività. E forse questo è dovuto anche, non solo ovviamente, alla non soddisfacente qualità dello spazio urbano almeno di alcuni quartieri. Forse perché, appunto, Langhirano era un piccolo centro mercantile che si è sviluppato insieme e a causa dei prosciuttifici, e come tutte le città produttive ha avuto poco tempo quando è esplosa per curarsi della qualità dell'abitare.



2.1 Piano di azione: strategie ed obiettivi

Il problema: spazi pubblici non soddisfacenti, aree abbandonate che non vengono riconvertite e una mancata definizione del rapporto con il torrente Parma

Il disagio di cui abbiamo parlato precedentemente, e di cui abbiamo cercato di spiegare i connotati e le possibili conseguenze, si esplica nella presenza di diversi immobili abbandonati e non utilizzati, come ad esempio l'ex stabilimento Galbani che tanto ha rappresentato per la nascita del distretto produttivo, e in una definizione qualitativamente insufficiente dello spazio pubblico, fra cui la mancata definizione del lungo Parma che, peraltro, almeno storicamente, giustifica con il suo micro clima la nascita della produzione dei prosciutti. La tavola allegata riassume la geografia degli immobili e delle aree abbandonate o usate impropriamente o comunque non adeguatamente utilizzate, sia pubbliche, sia private.

Caratteri e tentativi esperiti per affrontare i problemi del contesto urbano in cui sono collocano gli interventi oggetto della richiesta di finanziamento

Il disagio di cui sopra non riguarda tutta Langhirano ma soprattutto il settore urbano compreso fra il torrente Parma e la vecchia strada Massese che è poi quello ove a partire dagli anni '60 e '70 si sono concentrati i prosciuttifici e il tessuto produttivo frammisto a insediamenti residenziali, qualche servizio e in alcune porzioni ma ben più recentemente, gli insediamenti commerciali (perlopiù medie strutture di vendita alimentare e non). È in questo settore che sono localizzati gli interventi per i quali si chiede di accedere alle risorse messe a disposizione dal bando. Ed è sempre in questo settore urbano che l'Amministrazione comunale da tempo cerca di avviare un processo di riqualificazione complessivo e di ridisegno della città. Attraverso importanti investimenti per la realizzazione di servizi pubblici (come, ad esempio, il tratto di pista ciclabile lungo via S. Allende, il Museo del Prosciutto e lo stesso presidio sanitario con relativi parcheggi), la predisposizione di progetti (come, ad esempio, il concorso di architettura per la sistemazione del campo di calcio Bruno Monica e delle aree attigue) e le norme urbanistiche finalizzate al recupero delle aree industriali dismesse o mal utilizzate. Facciamo riferimento in questo caso agli ambiti di intervento definiti dal Programma di Riqualificazione Urbana, ripresi e aggiornati dal Piano Operativo vigente e dai precedenti, per il recupero dell'area ex Galbani o della vecchia sede della Industria Langhiranese Lavorazione Alluminio e quelli previsti per le aree attigue a queste, (vedi tavola allegata). O, ancora, si vedano i diversi progetti succedutesi nel tempo fra cui quello proposto nel 2009 dallo Studio Gregotti Associati che prevedeva, in estrema sintesi, la sistemazione del lungo Torrente e la realizzazione di una nuova strada di gronda con la finalità di scaricare via Roma e via XX Settembre dal traffico passante proveniente da est.

La strategia messa a punto: i contenuti del progetto in sintesi

La strategia messa a punto per aumentare la qualità urbana, e così favorire e rendere più conveniente la riconversione delle aree industriali abbandonate o sottoutilizzate, è molto semplice e consiste nella

sistemazione a parco e a verde ambientale delle aree disposte lungo il torrente Parma, e tutt'oggi non utilizzate o utilizzate per usi marginali e impropri, e di metterle a sistema ampliando la pista ciclabile lungo il Torrente Parma e collegandola unitamente alle aree sistemate al resto della città attraverso percorsi di mobilità lenta. In estrema sintesi si tratta di completare e realizzare un'asta che corre lungo la riva e di trovare una più adeguata definizione alla costellazione di lotti rimasti ineditato e perlopiù già demaniali posti fra la città e il Torrente, nonché di rendere meglio accessibile questo sistema al resto della città attraverso una sequenza di percorsi protetti per la mobilità lenta. Per sistemazione delle aree si intende la realizzazione di un prato, di un piccolo giardino, di un parcheggio alberato, l'arredo dello spiazzo stagionalmente utilizzato per le feste e le giostrine. O, ancora, nelle aree più esterne del percorso, si prevede il potenziamento delle valenze ambientali e naturalistiche già presenti (area boscata lungo il torrente Parma). L'unica concessione è la realizzazione in posizione baricentrica del percorso ciclabile (e in corrispondenza del centro storico) di un piccolo belvedere realizzato a sbalzo sul torrente Parma: un punto di sosta e di quiete che sancisce un diverso rapporto fra la città, il fiume e il paesaggio della valle.

A ben vedere il progetto candidato riprende quello dallo Studio Gregotti Associati, solo che in questo caso la funzione di legare e rendere accessibile le diverse aree oggetto di intervento è affidata non ad una nuova strada carrabile ma ad un percorso ciclo pedonale. Più in generale, riteniamo che il progetto candidato al finanziamento si qualifichi come un progetto essenziale, leggero e facilmente attuabile perché riguarda aree prevalentemente pubbliche. Un progetto che è congruente con le risorse disponibili e messe a disposizione dal bando e utile per iniziare a costruire un'immagine più curata di Langhirano, anche per quanto riguarda la sua periferia e, in ultima analisi, per contrastare quel disagio prima messo in evidenza.

Benché "leggero" il progetto delineato può però innescare un processo più generale di riqualificazione dell'intero comparto urbano spingendo gli operatori proprietari delle aree non utilizzate e dismesse ad intervenire. Come hanno messo in evidenza coloro che si sono presi la briga di indagare come cambiano gli spazi urbani, spesso il mutamento è generato da interventi limitati, appunto leggeri, che hanno però la capacità di evidenziare significati e modi d'uso nuovi e differenti di un determinato spazio. Interventi cioè, anche minimali, che rendono possibile l'affermarsi di quello che propriamente possiamo chiamare un *nuovo paesaggio urbano*. Siamo pensando al recupero della corte urbana o dell'antico edificio che ha proposto una reinterpretazione possibile della città storica, mettendone in evidenza l'interesse rispetto all'abitare nella città diffusa. Ma si pensi anche al recupero degli spazi urbani degradati, anche delle grandi città europee, innestato dalla concentrazione spesso del tutto

**Creare un nuovo
paesaggio: una breve
riflessione sulla
rigenerazione e su
come cambia lo spazio
urbano**

spontanea delle cosiddette attività creative. Attività, queste, tipicamente attratte da costi insediativi contenuti e dalla possibilità di reinterpretare liberamente spazi inusuali, come quelli ad esempio del lavoro. Ma si pensi, ancora, ai più comuni interventi cosiddetti di “arredo urbano” riguardanti piazze, slarghi e vie che diventano pedonali, o gli spazi dimenticati lungo l’acqua che sono sistemati a prato assurgendo così alla definizione di *waterfront*. Interventi che nel tempo sono capaci di innestare una riqualificazione complessiva dell’intorno urbano attraverso processi che il più delle volte sono descrivibili come la sommatoria di piccole trasformazioni minute (*microtrasformazioni*). In tutti questi casi il mutamento, sempre eventuale e difficilmente preordinabile, è l’esito di un evento o di un intervento anche *circoscritto ma felice* perché si dimostra capace di offrire una diversa interpretazione del senso e dell’uso di quel brano di città. E’ per questo che riteniamo che concentrarci sulla riqualificazione dello spazio pubblico possa, se gli interventi saranno ben realizzati e concepiti, innestare una trasformazione complessiva del contesto urbano rendendo più favorevole e più facile il metabolismo urbano e il recupero degli immobili abbandonati. D'altronde è da tempo che alcuni urbanisti hanno indicato che la principale possibilità di intervento e riqualificazione della città costruita è quella di occuparsi dello spazio pubblico della città attraverso quello che viene comunemente definito il *progetto di suolo*.

**Indizi di un diverso rapporto
fra la città e l’acqua: il
successo della pista ciclabile
appena inaugurata**

Da questo punto di vista, inoltre, va precisato che la recente realizzazione del tratto della pista ciclabile lungo il torrente Parma che si vuole ampliare lasci ben sperare perché, nonostante l’estensione limitata, ha avuto un inaspettato successo di utilizzo, complice la bella stagione. Forse è tempo, dunque, che Langhirano abbia il suo *Parco Fluviale* concepito come uno spazio eminentemente urbano ove sia possibile passare quei brandelli di tempo libero che riusciamo a strappare al lavoro: un *Parco Fluviale* che sottolinei la centralità della città e la sua urbanità e che suggerisca un diverso rapporto fra essa e il torrente Parma.

2.1 Piano di azione: indicatori di performance

Una strategia di riqualificazione della città fondata su una migliore definizione dello spazio pubblico non può che essere misurata in un tempo medio-lungo. La formazione di un nuovo paesaggio e le pratiche d'uso relative ad uno spazio urbano hanno sempre bisogno di sedimentazione e, a maggior ragione, hanno bisogno di tempo i processi di riqualificazione che si attende siano innestate da quelle trasformazioni d'uso e di significati: non meno di cinque anni.

Per misurare la performance della strategia messa a punto proponiamo di considerare tre indicatori diretti dell'efficacia degli interventi per i quali si chiede il finanziamento e due indicatori indiretti, cioè che possono essere in qualche modo connessi alla strategia messa a punto ma che dipendono anche da altri fattori e il cui andamento non è direttamente ed esclusivamente imputabile o rapportabile ai progetti realizzati. Si tratta quindi di indicatori di quadro che non a caso afferiscono alla performance socio-demografica della città.

Indicatore n.1: testimoniare il cambiamento della configurazione dei luoghi

La richiesta di finanziamento riguarda la realizzazione di opere pubbliche concernenti la riqualificazione degli spazi pubblici lungo il torrente Parma, spazi già oggi utilizzati in modo non strutturato come orti, aree di pertinenza e accesso ai magazzini comunali, per ospitare giostre, feste, etc. Il primo indicatore riguarda pertanto la qualità e la configurazione fisica di questi luoghi come dei percorsi ciclopeditoni. Si tratta di testimoniare il *prima* e il *dopo* attraverso un rilievo fotografico strutturato che testimoni di come è mutata la natura di questi luoghi, da realizzarsi nel caso del prima qualora venisse accordato il finanziamento nella fase cosiddetta negoziale di migliore definizione del progetto. Ovviamente questo indicatore presuppone una valutazione a monte relativa all'efficienza realizzativa dell'intervento, ovvero riguardante i tempi e la completezza della sua realizzazione.

Indicatore n.2: misurare il grado di utilizzo dei nuovi spazi

Il secondo indicatore riguarda il successo dell'intervento in termini di utilizzo. In questo caso è possibile limitarsi a quantificare l'utilizzo dei percorsi ciclo-peditoni predisposti adottando le metodologie utilizzate per i rilievi di traffico. Ovviamente i numeri non possono che essere limitati ad un contesto come quello di Langhirano, quindi non di carattere metropolitano.

Indicatore n.3: misurare il numero degli interventi di trasformazione riguardanti il contesto urbano

Il terzo indicatore riguarda gli effetti che il progetto può se ben concepito e realizzato indurre sul contesto urbano. Effetti che si dispiegheranno in tempi medio lunghi e che possono essere misurati sia osservando il progredire degli ambiti di intervento contemplati dal piano operativo (vedi tavola di cui sopra), sia misurando l'incidenza dei titoli edilizi che

riguardano il settore urbano interessato (quello compreso fra via Roma e via XX Settembre e il torrente Parma) rispetto al complesso di quelli riguardanti Langhirano. In linea teorica, inoltre, la strategia di rafforzamento della centralità di Langhirano dovrebbe riflettersi anche su una riduzione del consumo di suolo agricolo per scopi urbani, anche se in questo caso gli esiti sono prevedibili in tempi decisamente più lunghi.

Altri indicatori di contesto

Circa gli indicatori di contesto, ovvero indiretti, ne indichiamo due. Il primo riguarda la dinamica della popolazione e delle imprese. Come per il consumo di suolo per scopi urbani una strategia di rafforzamento della centralità di Langhirano dovrebbe essere leggibile nella tenuta e nell'incremento della popolazione residente e dell'economia locale, anche da misurarsi attraverso macro-indicatori (saldo demografico, migratorio, natalità, presenze temporanee, variazione degli addetti, delle unità locali, redditi, etc.). Il secondo indicatore riguarda più direttamente la rete commerciale e dei servizi alla persona, intesa come misura del grado di attrattività dello spazio urbano rispetto al contesto territoriale.

3. Interventi ed azioni

Abbiamo detto che il progetto consiste nell'ampliamento del percorso ciclopedonale lungo il torrente Parma, nella contestuale sistemazione a verde e sotto il profilo ambientale-naturalistico delle aree perlopiù pubbliche che si snodano lungo il percorso e nella realizzazione di collegamenti ciclopedonali fra questo sistema e gli altri tessuti urbani fra cui il centro storico. Il progetto prevede inoltre la realizzazione di un piccolo belvedere lungo il torrente e lavori di ampliamento e sistemazione degli spazi verdi della "scuola media" (realizzazione orti e sistemazione collegamento con l'attiguo plesso superiori)

Per gli interventi di cui alla sigla Z2 e Z4 (orti e area verde attrezzata) è prevista il ricorso a forme di consultazione della cittadinanza (progettazione partecipata) e/o di carattere concorsuale. Il costo di per tali consultazioni è già stato previsto all'interno del quadro economico dei relativi interventi sotto la voce "progettazione".

Il ricorso alla progettazione partecipata ovvero a forme concorsuale si configura come l'unica "azione" della presente candidatura ai finanziamenti regionali.

La tabella che segue e le tavole allegate forniscono le indicazioni necessarie per una più definita descrizioni degli interventi previsti.

Intervento		Gerarchia Realizzazione Intervento	stato attuale dell'area	intervento previsto
sigla	denominazione			
Z1	Zona Fiera (area camper)	Secondaria	Si tratta di uno spiazzo attrezzato con ghiaia temporaneamente utilizzato per ospitare le Fiere, talvolta qualche evento cittadino, e informalmente come area sosta per i camper	Si prevede una più riqualificazione Ambientale e Funzionale: sistemazione del suolo a verde e per la sosta dei camper oltre che ad una piccola area gioco attrezzata. E' prevista la realizzazione di fabbricato a servizio delle funzioni. RIGENERAZIONE ECOLOGICA /AMBIENTALE, URBANISTICA ARCHITETTONICA , SOCIALE ED



				ECONOMICA.
Z2	Zona orti (adiacente AUSL)	Secondaria	Area occupata da vegetazione spontanea parzialmente da alcune baracche e orti informali	Si prevede la sistemazione del terreno realizzando orti per la RIGENERAZIONE SOCIALE E AMBIENTALE URBANISTICO ARCHITETTONICA
Z3	Zona parcheggi (adiacente AUSL)	Primaria	Area non edificata incolta	Realizzazione di un parcheggio di pertinenza della AUSL ed in ampliamento di quello esistente RIGENERAZIONE URBANISTICO ARCHITETTONICA, SOCIALE
Z4	Zona attrezzata (adiacente AUSL)	Secondaria	Area di risulta liberamente accessibile occupata da vegetazione perlo più spontanea	Realizzazione di un giardino e di una area giochi attrezzata RIGENERAZIONE URBANISTICO ARCHITETTONICA, SOCIALE ED ECONOMICA
Z5	Scuola media	Secondaria	Area incolta ineditata	Sistemazione degli spazi adiacenti alle scuole con allestimento di orti scolastici e di un marciapiede che collega la scuola media all'Istituto di istruzione secondaria superiore RIGENERAZIONE AMBIENTALE, URBANISTICO ARCHITETTONICA, SOCIALE CULTURALE



Z6	Oasi faunistica	Secondaria	area occupata da vegetazione spontanea	realizzazione di un'oasi faunistica con laghetto artificiale RIGENERAZIONE ECOLOGICA AMBIENTALE
V1	Via Ferrari O.- Bocchialini	Primaria	Viabilità esistente e area di pertinenza e parzialmente privata	Percorso ciclabile in sede atto al collegamento di percorsi esistenti RIGENERAZIONE URBANISTICO ARCHITETTONICA, SOCIALE
V2	Via XXV Aprile – Ferrari V.	Primaria	Viabilità esistente	Percorso ciclabile in sede atto al collegamento di percorsi esistenti RIGENERAZIONE URBANISTICO ARCHITETTONICA, SOCIALE
V3	Via Battisti	Primaria	Viabilità esistente	Percorso ciclabile in sede atto al collegamento di percorsi esistenti RIGENERAZIONE URBANISTICO ARCHITETTONICA, SOCIALE
V4	Via S. Allende	Primaria	Viabilità esistente	Percorso ciclabile in sede atto al collegamento di percorsi esistenti RIGENERAZIONE URBANISTICO ARCHITETTONICA, SOCIALE
V5	Via Giuseppe di Vittorio	Primaria	Viabilità esistente	Percorso ciclabile in sede atto al collegamento di percorsi esistenti RIGENERAZIONE URBANISTICO ARCHITETTONICA, SOCIALE
V6	Via Pietro Nenni	Primaria	Viabilità esistente	Percorso ciclabile in sede atto al collegamento di percorsi esistenti



				RIGENERAZIONE URBANISTICO ARCHITETTONICA, SOCIALE
V7	Ampliamento pista ciclabile lungo riva (viale Martiri della libertà)	Primaria	Viabilità esistente	Percorso ciclabile in sede atto al collegamento di percorsi esistenti RIGENERAZIONE URBANISTICO ARCHITETTONICA, SOCIALE



4. Fattibilità e governance

Gli interventi per i quali si chiede il finanziamento di cui al presente bando si configurano sostanzialmente come dei progetti di opere pubbliche da realizzarsi su aree perlopiù già pubbliche per un quadro economico complessivo pari a € 1.000.000, di cui 300.000 € come finanziamento comunale che saranno finanziati dall'Amministrazione con i proventi derivati dagli oneri. Gli interventi sono già contemplati nel Programma Triennale delle Opere 2018 – 2020.

Si tratta inoltre di interventi già contemplati dalla pianificazione urbanistica e, dunque, realizzabili direttamente una volta apprestata la relativa progettazione ed esperite le procedure per l'individuazione delle ditte appaltatrici, previa acquisizione delle autorizzazioni paesaggistiche, giacché la maggior parte delle opere sono ricomprese all'interno della fascia di rispetto cosiddetta ex Galasso e, laddove necessario, delle autorizzazioni di competenza dell'Autorità di Bacino (ad esempio per l'intervento di cui alla sigla n.Z6 - Oasi Faunistica).

Come abbiamo già anticipato il progetto candidato al finanziamento si connota quindi per la sua "leggerezza" e, volutamente, per un alto grado di fattibilità.

L'unica eccezione è l'intervento contrassegnato con la sigla Z3 e che riguarda il potenziamento del parcheggio al servizio dell'Ospedale e che è attualmente di proprietà privata, sebbene in corso di cessione all'Amministrazione all'interno del piano attuativo PRU3 previsto dal POC e in corso di definizione, ma non ancora approvato. Qualora la cessione di tale area non dovesse avvenire nei tempi utili per accedere ai finanziamenti del presente bando l'Amministrazione si riserva di stralciare l'intervento e la relativa richiesta di finanziamento, ovvero di procedere all'acquisizione del sedime indipendentemente dall'approvazione del piano attuativo, ricorrendo cioè all'approvazione di un progetto di opera pubblica in variante delle indicazioni della pianificazione urbanistica vigente e, conseguentemente, agendo in sostituzione dell'operatore privato. Sottolineiamo che la variazione urbanistica non riguarda la destinazione d'uso e l'utilizzo previsto, che nei progetti candidati al presente bando sono congruenti con le previsioni di piano, quanto piuttosto le modalità di attuazione.

Anche la realizzazione del percorso ciclo-pedonale lungo via Ferrari (percorso V1) richiede l'acquisizione di un reliquato di proprietà privata ricadente all'interno del PRU1 (area ex Galbani). Anche in questo caso, qualora in sede di progettazione esecutiva non sia possibile trovare altra soluzione progettuale conseguente ad esempio ad una più preciso rilievo dell'area, l'Amministrazione si riserva di modificare il progetto (stralcio o

realizzazione parziale), ovvero di ricorre all'approvazione di un progetto di opera pubblica in variante delle indicazioni della pianificazione urbanistica vigente.

Occorre infine precisare che per quanto riguarda i progetti contrassegnati con la sigla Z2 e Z4, rispettivamente, riguardanti la realizzazione di orti urbani e di un'area giochi attrezzata, i progetti candidati al presente bando concernono solo l'area già di proprietà pubblica e sono dunque attuabili direttamente, ma sono suscettibili di essere ampliati qualora trovassero attuazione i contigui interventi privati. Per questi motivi i progetti qua presentati sono già stati predisposti in modo da poter essere facilmente ampliati inglobando le porzioni di spettanza degli interventi privati. Ovviamente con risorse aggiuntive non ricomprese nel quadro economico del presente bando.

Infine, per quanto riguarda l'intervento n. Z6, cioè il progetto di un'oasi faunistica, va precisato che è parzialmente ricompreso nell'area golenare e comunque nella fascia A1 e A2 di rispetto del torrente Parma ove da tempo sta crescendo una fitta vegetazione. Il progetto prevede interventi di sistemazione e pulizia del terreno e della vegetazione e la creazione di uno specchio d'acqua in funzione naturalistica. Tali interventi dovranno evidentemente essere concordati con l'Autorità di Bacino e le autorità idrauliche preposte.

intervento		destinazione urbanistica RUE/POC	proprietà area	costo intervento da CME
sigla	denominazione			
Z1	Zona Fiera (area camper)	POC/programma di riqualificazione urbana: parco fluviale di progetto, area di concentrazione delle funzioni di servizio.	comunale	€124.080,00
Z2	Zona orti (adiacente AUSL)	POC/programma di riqualificazione urbana: parco fluviale di progetto	comunale	€49.555,52
Z3	Zona parcheggi (adiacente AUSL)	POC/programma di riqualificazione urbana: attrezzatura di uso pubblico di progetto ricompresa nel PRU3	privata in corso di acquisizione	€77.200,40
Z4	Zona attrezzata (adiacente AUSL)	POC/programma di riqualificazione urbana: parco fluviale di progetto	comunale	92.171,50
Z5	Scuola media	ambito per dotazioni territoriali sovracomunali	comunale	34.983,98
Z6	Oasi faunistica	ambito a parco urbano sovracomunale, zona A1 e A2 di cui all'art.95.1	IPrivata in corso di acquisizione	€40.000,00
V1	Via Ferrari O.-Bocchialini	POC/programma di riqualificazione urbana: spazio ciclopedonale di progetto ricompreso nel PRU1	parzialmente privata	€53065,19
V2	Via XXV Aprile – Ferrari V.		comunale	€ 29.985,48
V3	Via Battisti		comunale	€ 14.567,90
V4	Via S. Allende		comunale	€59.086,89
V5	Via Giuseppe di Vittorio		comunale	€39.027,32
V6	Via Pietro Nenni		comunale	€22.780,66
V7	Ampliamento pista ciclabile lungo riva (viale Martiri della libertà)		comunale	€ 73.495,16

PARMA 06/08/2018

IL TECNICO
Ing. Prevoli Emiliano

